Anno XLV - N. 144

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero 7.

Telefono 4.50

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 27 maggio 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La discussione dei bilanci alla Camera

Per l'abolizione del 27 del mese come giorno di paga

ROMA, 26. — Pres. Carmine.

Falcioni, sott. all'Interno, risponde all'on. Mezzanotte il quale propone che il pagamento degli stipendi sia pagato agli impiegati dello Stato anticipatamente anzichè posticipatamente per risolvere in tal modo anche la questione dell'indennità del 1911 per gli impiegati residenti in Roma, Firenze e Torino. Rende omaggio al sentimento generoso dell'on. interrogante ma osserva che il proposto provvedimento importerebbe a carico del Tesoro l'anticipazione di spesa di circa 50 milioni anche non tenendo conto degli operai dello Stato.

Aggiunge che così si verrebbe a vulnerare le norme della pubblica amministrazione per cui il compenso dell'opera è corrisposto dallo Stato dopo che l'opera è stata prestata, esponendo inoltre l'erario a non lievi perdite eventuali nel caso di morte o di dimissioni degli impiegati, nel corso del mese.

Mezzanotte premette che nessuna norma di pubblica amministrazione sarebbe violata inquantochè gli impiegati sono pagati non a giornata, ma a mese. Avverte che si tratta semplicemente di pagare il 1. del mese gli stipendi che si pagano presentemente il 27, cosicchè l'erario non va incontro a nessuna maggiore spesa.

Rileva pure che accogliendo la sua proposta arrecherà un sensibile beneficio a tutti gli impiegati che si trovano in disagiate condizioni per l'enorme aumento del costo della vita. Si risolverà anche implicitamente nel modo più semplice e più equo la questione dell'indennità per gli impiegati di Roma, Torino e Firenze.

Non può essere soddisfatto della risposta.

L'interna questione di Creta

Di Scalea, SS. agli Esteri, risponde all'on. Galli che lamenta che l'Italia non siasi fatta sostenitrice dei principi affermati nella costituzione dello Stato Cretese a proposito della questione dei cadì. Dichiara che il Governo non può oggi rispondere essendo incorso uno scambio di idee in proposito tra le quattro Potenze protettrici.

Galli si duole che il Governo non abbia risposto alla sua interrogazione inquantochè sperava ricevere formali assicurazioni che l'Italia intende sostenere quei principi che costituiscono ormai diritti incontestabili per le popolazioni dell'isola di Creta.

Si approva senza discussione i vari progetti di legge per maggiori assegnazioni e diminuzioni nei bilanci.

L'errore di stampa corretto

Pres. — Riferendosi alle riserve fatte da lui ieri a proposito della legge sull'istruzione elementare e popolare annuncia che la presidenza del Senato ha dichiarato doversi attribuire ad errore materiale di stampa l'inesattezza nel testo dell'art. 77 n. 4.

Lucifero si compiace che il Parlamento abbia approvato la provvida legge per l'istruzione popolare confidando che nell'applicazione della legge stessa il Ministro non perderà mai di vista il dovere supremo di cancellare dal nostro paese la vergogna dell'analfabetismo.

Confida pure che alla solerzia del Parlamento nell'approvare la legge corrisponderà quella del Governo nella compilazione del regolamento e raccomanda poi al Ministro di provvedere a tempo per l'inizio dell'anno scolastico alle nomine e alle destinazioni dei professori secondari. Anche i giudizi sui relativi ricorsi devono essere risolti nel più breve tempo.

Censura la disposizione che vieta alle donne d'insegnare nelle scuole medie maschili e miste. Data la tendenza a trasformare in scuole miste le normali femminili si viene per tal via ad escludere quasi totalmente le donne dall'insegnamento secondario, mentre i risultato degli ultimi concorsi dimostra che nelle donne vi è maggior preparazione almeno per alcuni insegnamenti come quello delle lingue straniere.

Le lingue orientali e la storia delle religioni

Pres. *Marcora*

Cartani ricorda le considerazioni svolte nella discussione del precedente bilancio a proposito dell'istituto orientale di Napoli e chiede se il Ministero siasi come aveva promesso inteso con quello degli Esteri per indirizzare nuova vita e dare un più pratico indirizzo a questo istituto.

L'oratore ripete a questo proposito che una maggior conoscenza delle lingue orientali da parte dei nostri personale renderebbe immensamente più agevole la nostra penetrazione in Oriente.

Cita a cagion d'onore i tre giovani professori italiani che soli fra tutti seppero insegnare nell'Università del Cairo usando la lingua del paese. A moltiplicare il numero di questi giovani conoscitori della lingua dovrebbe essere principalmente destinato l'Istituto di Napoli.

Dovrebbe pure istituirsi in Italia una scuola dove s'insegnasse la lingua, il diritto ed il costume dei nostri sudditi dell'Eritrea e della Somalia. Esorta il Ministro dell'Istruzione a mettersi d'accordo con quello degli Esteri.

Come già lo scorso anno l'oratore richiama l'attenzione del Ministro sulla necessità di istituire in Italia cattedre di storia delle religioni, insegnamento del più alto valore morale ed educativo. Attende di conoscere i propositi del ministro convinto che egli coerentemente ai suoi principi politici si dichiarerà favorevole a siffatta proposta.

Nota intanto che la profonda crisi provocata dal cosidetto modernismo che travaglia nell'ora che volge la chiesa romana non è che un resultato della diffusione di tali studi. Lamenta che il Consiglio superiore dell'Istruzione abbia dato voto per la soppressione di parecchie cattedre di storia della religione, uccidendo una disciplina che andava rifiorendo nel nostro paese.

Sono anche questi problemi d'educazione e di coltura nazionale ed anche su questi come su quelli della scuola popolare confida che il Ministro rivolgerà le sue cure.

Ciccaroni, Scalori, Di Robilant, Ciraolo, Beltrami fanno varie osservazioni.

Martini segnalando la recente disposizione per cui le scuole miste e normali femminili debbono essere affidate di preferenza agli insegnanti maschi chiede come questa disposizione possa conciliarsi coll'enorme numero di giovani donne che ogni anno conseguono l'abilitazione nell'insegnamento secondario.

Credaro, Ministro, ringrazia gli oratori dei loro benevoli apprezzamenti, assicurando che ne farà tesoro. Assicura che ormai l'amministrazione dell'istruzione pubblica riscuote la fiducia del paese e dà pegno di azione volonterosa e feconda.

Riconosce indispensabile riunire in miglior sede gli uffici del Ministero e della convenzione col Comune di Roma è compresa la cessione allo Stato di una area per tale edificio. Antico convinto propugnatore dei giardini di infanzia che rispondono ad una necessità sociale rende omaggio alle benemerenze delle educatrici che vi sono addette.

Sarà sua cura diffondere questi istituti che ora fioriscono così bene in Lombardia per la munificenza della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde.

Convinto della grande importanza dell'insegnamento della storia delle religioni, ma spetta al Consiglio superiore dell'istruzione creare all'Università nuove cattedre di ruolo per questa materia.

Circa le belle arti, a proposito del nuovo organico per le accademie e i conservatori musicali dichiara che una commissione ha presentato le proposte di miglioramento personale che saranno tradotte in disegno di legge.

Nel giorno stesso in cui i presidenti di quelli istituti rassegnarono le dimissioni, in segno di protesta, si raggiungeva l'accordo fra i Ministri della Istruzione e del Tesoro. Egli quindi deplora quelle dimissioni delle quali non gli resta che prender atto (*commenti approvaz.*).

Ad ogni modo il Governo conscio dell'importanza di questi istituti, pel nostro paese che ha una luminosa tradizione, d'arte non verrà mai meno ai suoi doveri verso l'arte e verso coloro che di essa hanno fatto il culto della loro vita (*vive approvazioni*).

Votazione segreta dei disegni di legge approvati per alzata e seduta. Sono tutti approvati.

La seduta termina alle 19.30. Domani due sedute: alle 10 e alle 14.

LE INTERROGAZIONI ALLA CAMERA

ROMA, 26. — Gli on. Daneo, Pantè, Ferrero di Cambiano hanno chiesto d'interrogare il Ministro dell'istruzione pubblica e del tesoro sulle dimissioni di molti presidenti di accademie e di istituti d'arte, e sull'indugio a presentare le preparate e promesse proposte di miglioramento per il personale degli istituti artistici.

Senato del Regno

ROMA, 26. — Nella seduta odierna il Senato ha discusso il progetto per combattere l'alcoolismo.

Dopo discorsi di Garofalo e di Giolitti e di altri si approva il progetto.

IL PROGETTO DEL MONOPOLIO DELLE ASSICURAZIONI si presenterà in Giugno

ROMA, 26. — Circa il disegno di legge per il monopolio delle assicurazioni la *Vita* crede di sapere che il disegno stesso non sarà presentato dall'onor. Nitti prima del 3 giugno prossimo, che molto probabilmente la Camera sarà chiamata a prenderne visione in seno agli uffici e non per mezzo della giunta generale del bilancio come qualche giornale ha stampato.

Il Congresso della pesca

ROMA, 26. — Stamane alla presenza dei Sovrani si inaugurò il quinto congresso internazionale della Pesca, presenti il ministro Nitti, i sottosegretari Di Scalea e Vicini, il corpo diplomatico, i delegati delle varie nazioni, i rappresentanti di numerosissime società peschereccie italiane ed estere, molti congressisti.

Di Scalea pronunciò un discorso inaugurale che fu accolto infine con vivi applausi.

Quindi Nitti pronunciò brevi parole portando il saluto del governo ai delegati esteri e a tutti i congressisti, augurando che dai lavori del congresso escano deliberazioni di efficacia pratica.

Termina applauditissimo il discorso dichiarando aperto il congresso in nome del Re.

Il congresso inizierà i suoi lavori nel pomeriggio.

Il progetto d'una corrida a Roma combattuto da Luigi Luzzatti

ROMA, 26. — Alcuni impresari hanno preso l'iniziativa di una corrida di tori da tenersi in Roma prossimamente nel nuovo stadio nazionale.

L'iniziativa ha incontrato molte proteste da parte del pubblico e di vari giornali.

Nonostante che gli organizzatori abbiano fatto sapere che la corrida si svolgerà senza il raccapricciante sventramento dei cavalli, poichè le corna dei tori saranno munite di cuscinetti di cautsciù, la *Vita* di stamane pubblica in proposito una lettera dell'onor. Luzzatti a Luigi Lodi.

« Vera o finta la corrida, scrive l'on. Luzzatti, sarebbe un cupo episodio nelle feste e nelle mostre mirabilmente organizzate e dopo aver ricordato che nel 1882 ad una interrogazione di Matteo Imbriani per una corrida permessa a Palermo l'on. Giolitti rispose che mai più si rinnoverebbero, l'on. Luzzatti dice che plaudì allora a quella retta dichiarazione, come plaudirà oggi all'invocato divieto ».

Il senatore Gorio si querela contro due giornali clericali

ROMA, 26. — In seguito all'interpretazione data dal *Corriere d'Italia* alla relazione Saporito sui consuntivi, per quanto riguarda lo acquisto di bovini da parte dell'on. Gorio, questi ha sporto querela contro il giornale clericale di Roma e contro il *Cittadino* di Brescia, che aveva riprodotto la prosa del *Corriere*.

La squadra in Oriente

ROMA, 26. — Le navi *Brin, Roma, Pisa, Amalfi, San Giorgio, Granatiere, Bersagliere, Lanciere* e *Garibaldi* sono giunte ieri a Suda.

Il carattere pacifico della nota russa

PIETROBURGO, 26. — Nelidoff, capo dell'ufficio della stampa al Ministero degli Esteri fece ai giornalisti la dichiarazione seguente: alcuni giornali esteri interpretano come una minaccia e perfino come un ultimatum alla Turchia il comunicato riassumente le istruzioni date all'ambasciatore russo a Costantinopoli. Tali istruzioni hanno carattere molto diverso dal comunicato fatto alla stampa. Non è il testo della nota scritta ma contiene il senso delle comunicazioni fatte alla Porta in termini cordialissimi da Ciarikoff. Le comunicazioni dicono che il Governo turco ha dichiarato frequentemente il suo amore per la pace. Le chiuse comunicazioni relative ai passi analoghi fatti presso il Governo montenegrino è la prova del suo carattere pacifico.

Il commento e l'assicurazione pacifica del Ministro ottomano

COSTANTINOPOLI, 26. — Gli ambasciatori ottomani riferiscono alla Porta che le Potenze non sono disposte a dare seguito alla nota relativa al Montenegro. Si assicura che Rifaat pascià ministro degli Esteri dichiarò oggi a Ciarikoff ambasciatore di Russia che è strano e contrario agli usi diplomatici di pubblicare una nota prima che sia comunicata al Governo interessato. La Turchia mantiene gli scambi di vedute amichevoli colle Potenze circa agli affari interni, ma alla condizione espressa che si riconosca che essa sola ha diritto di regolarli. Qualunque intromissione tendente ad indagarli lontano è inammissibile assolutamente. D'altra parte la Turchia ha tante prove dei suoi sentimenti pacifici che è inutile rinnovi un assicurazione a proposito del Montenegro.

L'Inghilterra si astiene

LONDRA, 26. — Una nota dell'Agenzia Reuter dichiara che le voci secondo cui la Gran Brettagna si proporrebbe alla Russia per fare rimostranze alla Turchia circa la situazione del Montenegro alla frontiera non emana da fonte seria.

La Gran Brettagna non ha fatto in proposito alla Porta raccomandazione di sorta.

La Duma continua a sorprendere il mondo con le sue deliberazioni

PIETROBURGO, 26. — La Duma ha approvato in terza lettura il progetto di legge relativo alle modificazioni da introdurre nel bilancio secondo le proposte della commissione. Fra le altre ve n'è una nel paragrafo sei, in virtù della quale è soppresso la intangibilità del fondo di 10 milioni che era fin'ed ora a piena disposizione della Corona. Il progetto di legge sulla caccia approvato dalla commissione della Duma proibisce la gran caccia dell'auroch lungo i fiumi e per 3 anni la caccia ai bisonti.

La riforma della Camera dei Lordi

LONDRA, 26. — (Camera dei lordi) Continua la discussione del *Parliament Bill*.

Lord Montagu of Beaulieu, unionista, riconosce che presto o tardi doveva scoppiare un conflitto tra le due Camere. Anzichè assistere ad un possibile effusione di sangue i lordi hanno la buona fortuna di conservare i poteri parlamentari. Il *bill* non ha nulla di eccessivo. Aumenta soltanto la responsabilità della Camera dei comuni.

I funerali del ministro Berteaux

PARIGI, 26. — Ai funerali di Berteaux, celebrati stamane, partecipò enorme folla. L'addobbo del palazzo del ministero era imponente. Nel grande salone a piano terreno adorno di bandiere tricolori, velate di nero, si trovava il Presidente della repubblica, i membri del governo, la famiglia del defunto, le presidenze della camera e del Senato, le delegazioni dei corpi costituiti.

Fallières, seguito dalla famiglia Berteaux e dalle notabilità, entrò nel grande salone, ove erasi innalzato il catafalco. Cominciarono subito i discorsi.

Il presidente del Senato Dubost rilevò l'amore di Berteaux verso la democrazia, il suo patriottismo, la sua personale simpatia.

Il presidente della Camera Brisson, espresse il dolore del governo e dell'esercito. Il generale Michel dopo aver associato l'esercito ai voti per la guarigione di Monis esaltò l'animo di soldato di Berteaux.

Il guardasigilli ricordò l'opera politica, militare, sociale del defunto.

Darimer espresse il dolore del dipartimento della Senna e Oise; Pelletan chiuse la serie dei discorsi parlando a nome del partito radicale, e radicale-socialista, ricordando il campagno di lotte e l'amico.

La morte di Berteaux per il suo partito come per la Francia è una perdita irreparabile.

Dopo i discorsi, Fallières rientrò all'Eliseo. Il feretro fu poscia deposto su un affusto di cannone, coperto dalla bandiera tricolore. Il corteo mosse alle 10.25. Seguivano il feretro la famiglia, i gabinetti civile e militare, il segretario della presidenza Ramondour, i ministri, il corpo diplomatico e parlamentare, tra cui notavasi Burgeois e Clemenceau, i corpi costituiti e delegazioni.

Il corteo fiancheggiato dalle truppe si avviò alla stazione del Bois de Boulogne. Lungo tutto il percorso la folla commossa salutava rispettosamente.

PARIGI, 26. — Il corteo funebre, che seguiva la salma di Berteaux, giunse alla stazione di Bois de Boulogne che era addobbata a lutto. Occorsero tre quarti d'ora perchè le persone facenti parte del corteo potessero prendere posto nelle vicinanze della stazione. Le truppe sfilarono dinanzi al feretro. Questo venne collocato nel treno speciale che lo portò a Chaton, ove ha luogo l'inumazione.

CHATON, 26 — E' giunto il treno speciale recante la salma di Berteaux accompagnata dai membri della famiglia e dagli intimi.

Il feretro fu collocato sul carro d'artiglieria scortato dalle truppe e fu trasportato sulla piazza del mercato, gremita di folla e di associazioni.

Il prefetto della Seine-Oise e il vicepresidente del consiglio generale facente funzione di sindaco di Chaton con calde parole commemorano l'estinto.

Il corteo prosegue poi per il cimitero.

Il successore di Berteaux

PARIGI, 26 — Terminati i funerali di Berteaux, Monis fece chiamare il gen. Goiran comandante del sesto corpo di armata cui offerse il portafoglio della guerra. Goiran accettò.

Fallieres lo riceverà alle 5.30 all'Eliseo.

Il *Journal Officiel* pubblicherà domattina il decreto di nomina.

Come la colonna Moinier è entrata a Fez

TANGERI, 26. — Ecco i particolari dell'arrivo delle truppe francesi a Fez. Presso Oduaizau i giornalisti oltrepassarono il grosso della colonna ed arrivarono a Fez nuovo, il campo trincerato, occupato dalle truppe dei comandanti Mangin e Bremond.

Il sultano ricevette subito i giornalisti che insieme al console di Francia Gaillard e Mangin si recarono incontro alla colonna del generale Moinier quasi abbracciò Mangin, Bremond e Gaillard, che lo rassicurò sulla salute degli europei.

Le truppe accamparono a millecinquecento metri dalla città.

Il sultano chiese di vedere Moinier. L'udienza fu fissata al giorno successivo.

La città è pavesata. Il sultano mostra gran gioia.

La situazione al Messico
Diaz si è finalmente dimesso

MESSICO, 26. — In seguito alle dimissioni di Diaz il vicepresidente Delabarre è divenuto *ipsofacto* presidente provvisorio della Repubblica. La folla ha percorso le vie della città, ma non si verificò alcun disordine.

Il terremoto in Grecia

ATENE, 26. — Una scossa di terremoto è avvenuta lunedì producendo danni. Vi sono alcuni feriti.

La più grande corazzata del mondo

FILADELFIA, 26 — In un cantiere privato è stata lanciata la corazzata *Wyoming*, stazzante 26 mila tonnellate. Nessuna nave da guerra al mondo giunge a tale stazzamento.

Un'altra vittima dell'aviazione

LONDRA, 26. — Iersera nell'Aerodromo di Hendon il giovane aviatore Benson, eseguendo un viaggio col suo monoplano, cadde uccidendosi.

Cronaca Provinciale

Da S. DANIELE

Un artista che si fa onore - Il San Sebastiano del Pellegrino

Ci scrivono, 25, (*n.*):

Una delle cose più gradite per chi si dedica, sia pure nelle ore perse, al giornalismo, è quella di poter elogiare qualche concittadino che si distingue per meriti speciali.

Un artista geniale e simpatico da due anni stabilitosi a S. Daniele è il fotografo De Faccio.

Questo egregio e distinto giovane ama l'arte, e di essa possiede un senso squisitissimo. Il pubblico di S. Daniele lo ha già apprezzato pei lavori da lui eseguiti; ma il De Faccio, che ha l'anima d'artista, ama le cose belle e vuol riprodurre i capolavori che si ammirano a S. Daniele.

I suoi primi saggi, esposti al pubblico, riuscirono splendidi. Tempo fa annunziai di voler illustrare i monumenti di S. Daniele. Le cose esposte dal De Faccio mi determinarono ad intraprendere la promessa pubblicazione.

Il fotografo De Faccio rimase ammaliato da quel gioiello artistico che è, per gli affreschi di cui le sue pareti sono adorne, la chiesetta di S. Antonio.

Il De Faccio ritrasse un titrico del Pellegrino, in cui figura S. Sebastiano.

In questo dipinto il Pellegrino non raggiunse le superbe altezze di altri sommi artisti che fecero col loro meraviglioso pennello l'apoteosi del Martire.

L'illustre pittore sandanielese era tuttavia capace di assurgere a concetti epici meravigliosi, come fa prova il tittrico della Crocefissione nella stessa chiesa di S. Antonio.

Il S. Sebastiano del Pellegrino merita senza dubbio uno studio particolare, in questi giorni in cui si discute il nuovo dramma del D'Annunzio. La figura del Martire nel dipinto del Pellegrino ha un'espressione d'infinita dolcezza. Il capo è reclino sull'omero destro; mentre lo sguardo è rivolto verso le regioni celestiali.

Il Pellegrino è più che altri fedele alla tradizione. Pare infatti impossibile che il Numida Arsare abbia potuto mantener la promessa fatta a Fabiola di non trucidare del tutto San Sebastiano, conficcandogli le freccie nel ventre e nei polmoni!

Nel titrico del Pellegrino uno strale è penetrato nella coscia del Martire, ed il sangue che sgorga copioso dalla ferita causa quello sfinimento che potrà simulare la morte.

L'atteggiamento estatico del Santo ci sembra dunque naturale: mentre con una dozzina di freccie confitte nelle parti più vitali del corpo l'aspetto dovrebbe essere quello d'un uomo fulminato all'istante.

A chi osserva il S. Sebastiano del Pellegrino la comparsa della Rubistein sulle scene appare ancor più antiestetica. Se il meraviglioso modello del Pellegrino avesse indossato la tunica del soldato, sarebbe apparso il Martire non nell'aureola mistica, ma nella gloria militare. La ballerina russa, a quanto sembra, potrebbe invece figurare benissimo anche sotto le spoglie d'un cenobita della Tebaide.

Fra breve parlerò più particolarmente del Pellegrino, della sua vita, e di un suo auto-ritratto.

Da PONTEBBA

La gita dei tarcentini

Ci scrivono, 26, (*n.*):

Giove Pluvio che ha trattenuto lo gravoso delle nubi durante la mattina minacciante una doccia, sulle teste dei cortesi intervenuti alla geniale festa del lavoro.

Invitata dalla locale Società Operaia la Tarcentina risposo all'appello e numerosi con la musica in testa giunse col primo treno a Pontebba, accolta ben s'intende da tutte le autorità ed istituzioni cittadine.

E gli ospiti dopo la bicchierata, il pranzo, i discorsi, le passeggiate archeologiche ebbero il piacere di osservare tutte le meraviglie di Pontebba compresa il ponte e perfino, fuori programma, gli esercizi improvvisati del corpo dei pompieri, i primi del mondo, alla vista dei quali allo stesso Prometeo cascava venne la tremarella.

Del resto, scherzi a parte, regnò sovrana l'allegria, dal principio alla fine ed agli ospiti gentili non rimarrà che dire: Val più un piatto di buon riso che.... tartufi.

Da GEMONA

Consiglio Comunale - Onorare beneficando.

Ci scrivono, 26, (*n.*):

Alle quattro meno un quarto, cioè tre quarti dopo l'ora fissata per il consiglio, non si trovano nella sala che sette consiglieri.

Sono presenti gli assessori Carli, Celotti, Fantoni e Pittini ed i consiglieri Tessitori, Baldissera Giuseppe e più l'avv. Fantoni che in questa occasione deve fare da consigliere, da assessore ed, infine, da sindaco, come tale anzi dichiara sciolta la seduta, non avendo gli intervenuti raggiunto il numero legale.

Si commenta moltissimo la completa astensione dei consiglieri clericali che nell'ultima riunione si dichiarono solidali con l'avv. Fantoni.

Si dice da taluni che ciò possa significare una diminuzione di fiducia nel loro *leader*. Come potrebbesi difatti spiegare il fatto di non aver risposto ad un invito da questi a loro diretto, poichè l'avviso di convocazione è di suo pugno, con la sua firma? Perchè abbandonarlo quando il loro sostegno gli sarebbe stato più necessario? Misteri! Quello che c'è di sicuro si è che la crisi rimane immutata e forse peggiorata per il nuovo aspetto che ha assunto.

*** Ecco l'elenco di coloro che acquistando i buoni della locale Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, intesero onorare la memoria della compianta Teresina Palomo:

Franceschini Luigi N. 1 — Bortuzzi Marino 1 — Colonello Caterina 1 — Famiglia Fantoni 2 — Tavella Elena, Moggio 1 — Famiglia Giacomini 1 — Fantoni Pietro 4 — Brusutti Giuseppe 2 — Bisetti Edoardo 2 — Rossini cav. Carlo 4 — Palese dott. Giuseppe 4 —

Offerte pervenute per la medesima ragione alla società « Pro Gemona » a beneficio dell'istiuendo Asilo Infantile:

Famiglia Goi L. 5 — Baldissera geom. Giacomo 2 — Goi Pietro e consorte 2 — Lodovico Giovio 1 — Bonfadini Pietro 0.50 — Famiglia Simonetti 2 — Moro Guido 1.

Alla Società Operaia:

Bernardo Malusà L. 5.

Da CIVIDALE

La conferenza Giusti - I cragnolini - Festa patriottica - Per Roma - Locanda sanitaria.

Ci scrivono, 26, (*n.*):

Ieri sera nella sala del « Friuli », alle 8.30, convenne molto pubblico per la conferenza indetta dalla *Unione democratica* sul tema « La democrazia ed il momento attuale ».

Presentato dall'avv. cav. A. Pollis, il prof. G. Giusti intrattenne l'uditorio per oltre un'ora, riscuotendo frequenti approvazioni.

L'oratore, non nuovo per noi, ma sempre piacevole per la sua bella dicitura, fece un rapido cenno dell'attuale situazione, dei doveri della democrazia.

Ricordò le grandi feste che si stanno compiendo per commemorare l'unità della Patria, feste, che non possono di certo venire turbate dal contegno e dalle aspirazioni delle schiere Brosadoliane.

Parlò dei partiti, delle loro missioni, della differenza che passa fra religione e clericalismo; dell'analfabetismo, della scuola, che soprattutto deve essere laica; dell'elettorato, dimostrando i danni che ne deriverebbero dal suffraggio universale.

Evocò pensieri di uomini sommi, chiudendo magistralmente la sua dotta e brillante conferenza, spesso, come dicemmo, interrotta di applausi, ed alla fine salutata da una lunga ovazione e da congratulazioni dei facenti parte dell'Unione Democratica e da altri presenti.

Assisteva alla conferenza l'on. Gerardini, il dott. Nardini, il rag. Bottussi, il rag. Cozzarolo, con parecchi altri venuti da Udine.

*** Oggi transitavano per Cividale, provenienti da Castel Monte, i cragnolini, che annualmente si recano in pellegrinaggio nei diversi Santuari della Provincia, compiendo atti di vero fanatismo religioso.

Quest'anno però la carovana dei cragnolini non era numerosa, ed è un minor pericolo per la nettezza e per la salute pubblica.

*** Fermo restando il giorno dello Statuto per la solenne cerimonia del cinquantenario della proclamazione di Roma Capitale, ieri, nella villa Battoletti, si sono riuniti i vari Comitati per definire il programma, che sarà degno della grande idea patriottica.

*** Ieri sera col treno delle 6.47, partirono per Roma i tiratori che prenderanno parte alla VI Gara Nazionale di Tiro a Segno.

Era alla stazione a salutarli il Presidente della Società cav. A. Pollis, ed il cav. Piccoli Commissario Governativo del T. a S.

*** Quest'oggi alle 12, con le formalità prescritte, si chiuse il periodo di cura dietetica, sotto il nome di Locanda Sanitaria, per i malati inscritti. La cura durò 40 giorni.

I prenotati erano 47; i frequentanti assidui 43.

L'esito della cura superò ogni aspettativa.

Da LATISANA

La lista offerte pro erigendo cippo commemorativo il cinquantesimo anno dell'unità d'Italia.

Banca M. P. Coop. di Latisana L. 100 — Giacometti Domenico L. 20 — Rossetti Eulalia L. 5 — Samuelli Luigia 5 — Ernesto Donati 10 — Ado Scarpa 5 — Matassi Giacomo 7 — Visentin Luigi 10 — Rossetti Nino 5 — Urban Antonio Marcello 2 — Ravanello Fabio 3 — Bonetti Fiorello 1 — Ambrosio prof. Domenico 15 — Gnesutta Candido 2 — Pavan Dante 0.50 — Gaspardis Pietro 10 — Bortoluzzi Riccardo 2 — Avv. Paolo Bertoldi 5 — Cos Diodato 1 — Negri Angelo 1 — Pinzani Giuseppe 2 — Martinis Ettore 2 — Govoni Giuseppe (II offerta) 10 — Bonino Carlo 5 — Albertis Francesco 2 — Tavani Giovanni 1 — Capitano N. Torelli 10 — Z. L. 20 — Circolo Agrario, Latisana 25 — Moretti Luigi 0.50 — Domenicale Vincenzo 0.50 — Larice Giovanni 1 — Schioppetto Luigi 1 — Salvador Angelo 0.50 — Urban Angelo di Felice 1 — Cigaina Marco 1 — Zaghi Pietro 1 — Canelotto Angelo 1 — Moro Maria 0.50 — Margherita Massimo 0.50 Piccoli Luigi 2 — Pitacco Domenico 1 Sellenati Marco 5 — Cagnolini Odino 10 — Sburlino Giovanni 5 — Orlandi Giuseppe 10 — Asquini G. B. 5 — Petiziol Giuseppe 1 — Ballarin Domenico 2 — Bosisio dottor. Ant. 10 — Morossi Carlo 20 — Benuzzi Fines 0.50 — Martinini cav. Alberto 10 — Rossetti Antonio 1 — Rodaro Luigi 3 — Del Fabbro Giac. dott. Sik 3 — Pellis Giacomo 5 — Zorzo G. Domenico 5 — Marina Comand Tagliabue 5 — Zorzi Aldo dott. Gius. 5 — Facchin Leopoldo. 0.50 — Piccolo Antonio 1 — Pividori dott. Gius. 5 — Facchin Leopoldo 0.50 — Trolli Gregorio 0.50 — Penzo Angelo 1 — Valle Carolina 3 — Fac.

chia Elio 1 — N. N. 2 — E. G. T. 1 — Tonelli Giovanni 2 — Matassi Eugenio 2 — Facchin Pietro 5 — Asquini Secondo 1 — Totale L. 445. — Prima lista L. 358,90 — Totale L. 803,90.

Da PORDENONE

Terza esposizione bovina - La recita di beneficenza - Bagno pubblico.

Ci scrivono, 26, (n.):

Domattina 27 corr. nella sala del teatro Sociale avrà luogo una seduta del Comitato Esecutivo per trattare sulle dimissioni del cav. dott. Ernesto Cossetti da presidente del Comitato, e per la sua eventuale surrogazione

*** Domani a sera dunque il pubblico pordenonese si darà convegno al teatro Sociale per la grande serata di beneficenza organizzata dai nostri lancieri.

Gli uomini d'arme diventati per una sera uomini... del coturno sapranno far passare alcune ore liete agli spettatori che accorreranno numerosi a sentirli e ad applaudirli.

Il teatro è già tutto venduto.

E poi basti dire che l'incasso sarà devoluto al Patronato Scolastico ed al Pro Infanzia. Questi nomi tutto possono in ogni animo benevole.

Ieri sera hanno avuto luogo le prove generali, ma noi nulla di esse diciamo per non far venire l'acquolina in bocca ai nostri lettori, che siamo certi di veder tutti alla rappresentazione. Dunque.. buon divertimento!

*** Domenica 28 corr. nei locali della Sede Sociale, avrà luogo l'ordinaria Assemblea dei soci della Coop. An. Bagno Pubblico.

FATTO GRAVISSIMO

Una madre impazzita che annega la propria bambina

Ci telefonano ieri sera:

Un fatto gravissimo e raccapricciante è avvenuto la scorsa notte nel vicino Comune di Roveredo in piano.

Abita colà una famiglia di benestanti contadini, composta del marito Nicolò Sedran, un bravo giovinotto, sua moglie Italia, nata Tanezia, una bellissima bionda d'anni 26, e tre graziosi bambini, il maggiore dei quali ha 4 anni. Da circa 20 giorni l'Italia s'era sgravata di una bambina, anche questa carina tanto, alla quale venne posto il nome di Giselda.

Dopo l'ultimo parto, avvenuto 16 mesi fa, l'Italia cominciò a dar qualche segno di alienazione, diceva che le gettassero addosso acqua santa!

Stamane, dunque, verso le 2.30, mentre si trovava nel letto col marito (che dormiva) si alzò con tutte le precauzioni, per non far rumore, e, presa con sè la Giselda, uscì di casa.

Appena fuori della porta si mise a correre e non si fermò che a un centinaio di metri dall'abitazione alle sponde d'una roggia, profonda quasi un metro.

Detto e fatto saltò nell'acqua e procurò di annegare sè stessa e la bambina! Rimase però annegata solamente la bambina; la madre col misero corpicino, già reso cadavere, fra le braccia uscì dalla roggia e tutta grondante di acqua corse alla casa dei propri genitori, battendo furiosamente alla porta. Venne ad aprirle la madre; l'Italia entrò nella dimora paterna tutta esterrefatta.

La povera madre comprese subito che trattavasi di qualche cosa di molto grave.

L'Italia con gli occhi stravolti, accennando alla bambina che teneva fra le braccia, disse: Gavè volù che la copi, mi la go copada, e adesso sarè contenti!

La vecchia allora, presa la bambina, cercò procurarle tutte le possibili cure per farla rinvenire, ma tutto riuscì inutile, la bambina era morta, propriamente morta! Si rivolse allora alla figlia, che andava su e giù continuando a gridare in tuono disperato: Gavè volù che la copi, ecc.

Finalmente potè ridurla ad andare nel suo letto.

In casa, naturalmente, s'erano tutti svegliati; un fratello dell'Italia corse a Pordenone ad avvertire del fatto i RR. Carabinieri. Un vicebrigadiere e un milite si recarono subito a Roveredo e avvertirono del triste fatto il marito che di nulla si era accorto, avendo sempre dormito.

Nel pomeriggio di oggi si recarono a Roveredo per un sopraluogo, il giudice istruttore Rosati con il dott. Furlanetto, che potè constatare *de visu* che l'infelice Italia Sedran è proprio in preda a pazzia.

Domenica verrà eseguita l'autopsia della bambina.

L'impressione è grandissima a Roveredo; tutti però commiserano il marito e la moglie.

Ancora una disgrazia

E' proprio una giornata « albo signanda lapillo » per Roveredo in piano! Nel pomeriggio la bambina Michelazzi di anni 5, mentre si trastullava sulla pubblica via venne travolta da una carretta, ed ebbe fratturata una gamba.

Da MANIAGO

Processo

Ci scrivono, 26, (n.):

Stamane alle ore 11 si è aperta dinanzi al nostro pretore, la causa contro i seguenti signori:

Concari, cav. avv. Francesco imputato di ingiurie.

Concari Pompeo di Francesco, ingiurie e lesioni semplici.

Pegoraro Attilio, soldato cavalleria Milano, contravvenzione legge sanitaria per avere condotto in giro due cani senza museruola.

Leitenitz Alberto fu generale Alfredo, tenente cavalleria Milano, per avere incaricato il precedente di condurre i cani.

Testi: Capitani Della Vecchia, Milani, Maresciallo carab. Michelutti, Corazza Paolo, Visotto Maria, Tavella vanni, Campeis Giuseppe.

I fatti avvennero il 20 settembre del 1910.

Difendevano i signori Concari gli avvocati Marini Vittorio, Ciriano Marco e il tenente Leitenitz era difeso dall'avv. Feder di Venezia.

Appena aperta l'udienza gli avvocati dei Concari hanno chiesto un rinvio che non fu accordato, essendo stata la causa già rinviata in precedenza.

Allora gli avvocato Marini e Ciriani, in segno di protesta, hanno abbandonato la sala.

Non essendo stato possibile trovare altri difensori la causa è stata rinviata

Da S. VITO al Tagliamento

Cose che disgustano

Ci scrivono, 26, (n.):

E' da tutti criticato in paese l'abbandono in cui è lasciata l'ex-caserma di cavalleria. Se le donnette si limitano ad usufruire del vasto cortile per stendere al sole la biancheria, i ragazzi sono assai meno morigerati e del loro passaggio lasciano traccie ben manifeste.

Sarebbe decoroso, che se non si può utilizzare i locali, almeno essi vengano convenientemente custiditi e invitiamo chi ne ha l'obbligo a provvedeer in proposito.

DA MANZANO

I grandi festeggiamenti di domenica

Ci scrivono, 26, (n.):

Come annunciato avrà luogo domenica 28 corrente in Manzano la festa annuale organizzata dal Club Ciclistico.

Il programma porta; conferenze, bicchierata ai soci, ballo popolare, tombola di beneficenza, illuminazione elettrica, processioni ecc. ecc.

Venne concessa anche la fermata del treno che arriva ad Udine alle ore 23 circa.

CRONACA DELLO SPORT

Giro d'Italia in bicicletta

MILANO, 26. — Stanotte a tarda ora la giuria del giro d'Italia ha comunicato il seguente ordine d'arrivo della VI. tappa.

Primo Santhià, secondo Oriani, terzo Petit Breton, quarto Galletti, quinto Pavesi, sesto Beni, settimo Corlaita, poi Contesini, Bolzoni, Rossignoli, Sivocci, Lignon, Sala, Gamberini e Robotti, i quali essendo arrivati tutti in gruppo serrato vengono classificati con 7 punti ciascuno. Seguono gli altri.

Dei feriti in seguito alla caduta della cancellata, un certo Enrico Brigata, novenne è morto questa notte all'ospedale.

Pure in gravi condizioni si trova il brigadiere di P. S. Mingoia, travolto dal corridore Durando che era stato investito da un velocipedastro.

In complesso in seguito a queste cadute si hanno 83 feriti e parecchi contusi. Nella classifica generale il primo è Galletti con punti 22, secondo Petit Breton, e terzo Rossignoli con punti 25.

IL RAID PARIGI-MADRID

L'attesa di Vedrines

MADRID, 26. — All'areodromo di Gotafe il pubblico numeroso ha atteso pazientemente sino al tramonto l'arrivo di Vedrine. La famiglia reale ha lasciato il campo di aviazione. L'infanta Isabella si è intrattenuta più lungamente. La soppressione del viaggio di Vedrine ha prodotto viva delusione tra la folla, che però si è allontanata in buon ordine, dopo le evoluzioni di un areoplano militare che venne dal campo di Garabunchel a fare qualche giro di pista.

A Quentana Balla

BURGOS, 26. — Vedrine ha raccontato che aveva fatto felicemente la prima parte del suo viaggio, cioè il percorso da San Sebastiana a Quentana Balla, dove fu come è noto costretto ad atterrare.

Il tragitto della seconda parte è stato difficilissimo e molto penoso, a causa della spessa nebbia che ha obbligato l'aviatore ad elevarsi a duemila metri di altezza. Arrivando presso la catena di Pascorbi, egli si trovò tutto ad un tratto di fronte ad una enorme roccia che la nebbia gli aveva nascosto e dovette varcarla facendo fare al suo apparecchio un salto gigantesco che produsse la rottura dell'asta della valvola di scappamento. Questo accidente lo obbligò ad atterrare. Prendendo terra ruppe un pezzo di coda del suo apparecchio.

A Burgos

BURGOS, 26. — Vedrine è venuto a Burgos per riparare i pezzi rotti e ritornare a Quintana Balla dove ritornò alle 6 e ripartì per Monte Gamonal e si diresse verso Burgos, presso il quale stamane è disceso lentamente al campo di Gamonal, in mezzo alle ovazioni della folla. L'apparecchio è stato posto sotto una tenda.

Vedrine pensa di ripartire alle 6 di mattina.

Garros ha diretto all'Aereo Club una domanda identica a quella di Vedrine per ottenere una proroga, per l'arrivo a Madrid. L'Aereo Club ha risposto come a Vedrine. I due aviatori proseguiranno la loro corsa domattina e ripartiranno tra le 4 e le 6.

L'arrivo a Madrid

MADRID, 26. — Vedrine è giunto all'areodromo di Gotafe alle 8,6'4". Impiegò ore 2.45 per venire da Burgos. Il pubblico poco numeroso fece una dimostrazione all'aviatore che discese facilmente. Sembrava però stanchissimo, leggermente intirizzito e venne condotto all'infermeria ove gli praticarono i massaggi per rianimarlo.

La disgrazia d'un'aviatrice

PARIGI, 26. — Il *Petit Parisien* ha da Gai sul Tarn: Al *meeting* di aviazione di ieri la signora Wiel, dopo un bel volo su pista ha atterrato bruscamente alle 6.30. L'apparecchio si è ribaltato e si è spezzato. L'aviatrice è stata gettata ad 8 metri riportando gravi ferite, specialmente alla fronte. E' stata trasportata all'ospedale.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 26. — *Pressione* — In Europa massima 772 sul Mar Bianco, minima 757 sulla Francia; minimo secondario 758 sulla Grecia.

In Italia, nelle 24 ore, il barometro è disceso fino a tre mm. sulla Liguria, Sardegna e Marche; temperatura irregolare, variata; alcuni venti forti nel primo e quarto quadrante in Val Padana, Basilicata e Puglie, pioggerelle sparse in Toscana, Umbria, alto e medio Adriatico.

Stamane cielo vario al sud e isole; nuvoloso e coperto altrove, basso Adriatico mosso od agitato.

Il barometro a 762 all'estremo nord, 759 all'estremo sud.

Probabilità venti deboli, e moderati prevalentemente settentrionali al nord e centro, vari altrove; cielo generalmente nuvoloso, vario altrove, con qualche pioggia sull'Italia superiore. Tirreno mosso o alquanto agitato.

Difendevano il signor Concari gli av-

(*Udine 26 maggio*).

Ore 8 termometro 16.
Minima 10,2.
Barometro 752.
Stato atmosferico — Vario.
Vento — Est.
Pressione — Calante.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

L'ex segretario di Pradamano

Nell'udienza antimeridiana di ieri parlò il ragioniere perito d'accusa Molinaris confermando la perizia scritta.

Parlò quindi il ragioniere Mario Agnoli, perito a difesa, che confutò le ragioni del suo contraddittore

Per ultimo ha la parola il rag. F. L. Sandri, altro perito a difesa, il quale dice che il Barberis anzichè venire denunciato all'autorità giudiziaria avrebbe dovuto essere trattato secondo l'art. 190 della legge comunale e provinciale.

Le arringhe

Parla il P. M.

Il sostituto Proc. Tonini, rappresentante il P. M. comincia con il porgere un saluto all'avv. Franzolini, che per la prima volta parla innanzi alla Corte d'Assise

Quindi in tuono ironico parla della deposizioni peritali. Dice che i periti maneggiano le cifre a loro modo, e vogliono far credere che si tratta semplicemente di vertenze finanziarie fra il segretario e il Comune. Ma, dice l'egregio rappresentante del Procuratore Generale, anche noi abbiamo il nostro testo di ragioneria, e questo è il codice penale, in cui, ad esempio, l'appropriazione del denaro altrui si chiama appropriazione indebita, e così via.

Esamina poi ad uno ad uno tutti i singoli capi d'accusa e dimostra, basandosi sui risultati della discussione, che realmente il Barberis commise i reati attribuitigli.

La difesa

L'arringa dell'avv. Franzolini

L'avv. Attilio Franzolini, contracambia il saluto del P. M. e saluta i giurati e il collega.

Parla, quindi con elevatezza d'idee del compito che s'impone la legge, e dell'ufficio altissimo dei giurati. Fa poi un profondo esame psicologico dell'accusato del quale descrive la vita, non certo circondata di rose, fino dalla sua prima infanzia. Non entra nei particolari, ma esamina partitamente l'ambiente in cui fu sempre costretto a vivere il Barberis, e si dilunga specialmente sull'amministrazione comunale di Pradamano, che venne trovata in molto disordine.

Conclude affermando che il Barberis è rimasto vittima della sua poca esperienza e della sua volontà estremamente fiacca.

Si rivolge ai giurati e dice loro che riabilitino quell'uomo che ha già tanto sofferto.

L'ultima arringa

L'avv. Cosattini della difesa fa un minuto esame di tutti gli argomenti che si vogliono far valere contro l'accusato, che si potrà dire essere uno squilibrato, mai però delinquente.

A un certo punto attacca con frasi incisiva la perizia calligrafica, ma viene interrotto dal presidente che lo ammonisce a non occuparsi degli assenti che non possono rispondere.

Conclude chiedendo l'assoluzione del suo raccomandato. La magnifica arringa dell'avv. Cosattini ha detato profonda impressione.

Il riassunto

Finite le arringhe il Presidente fa un obbiettiva ed esauriente riassunto, e legge e spiega i quesiti che vengono proposti ai giurati.

Verdetto e sentenza

I giurati quindi si ritirano, e quando ritornano nella sala d'udienza, viene data lettura del verdetto che è negativo per tutti i capi d'accusa.

In seguito a questo verdetto Enrico Barberis - Raimondi, già segretario di Pradamano viene dal Presidente dichiarato assolto, e immediatamente scarcerato.

CRONACA CITTADINA

Sottoscrizione di protesta in favore della Dante Alighieri

Quattordicesima lista.

Somma precedente L. 1019.75
Ancona on. comm. prof. Ugo » 5.—
Perissini comm. Michele » 1.—
Della Savia dott. Giovanni, S. Giovanni di Manzano » 1.—
De Santis Alessandro Corno di Rosazzo » 1.—

Da Pontebba (25 maggio)

Società operaie di Tarcento Bulfons, e Zomeais, e Filarmonica Tarcentina qui convenute, ospiti gradite della Consorella S. O. di M. S. in Pontebba, affermando con questa e rappresentanze intervenute il sentimento di solidarietà e fratellanza negli ideali comuni di Lavoro e di Patria, da questo confine di terra italiana, oggi in cui la provincia nostra subì l'onta immeritata di indegne affermazioni e rivendicazioni antiunitarie dal pensiero umano che è pensiero del mondo civile sepolte per sempre ai piedi del Campidoglio, offrono quale modesto obolo raccolto dal fiorellino della compagnia Rosina Zanoletti, alla Dante Alighieri » 19.04

Da Tricesimo (II lista).

Cardin Clitofonte » 0.20
Oliana Clemente » 0.20
Fraghetti Ugo » 0.20
Aldrighetti dott. Fausto » 1.—
Anzil Manlio » 0.50
Rocco Giuseppe » 0.50
Blassigh Silvio » 0.20
Santin Alberto » 0.30
Pian Domenico » 1.—
Mansutti Bruno » 0.20

Da Pordenone

Toffoli Alessandro » 1.—
Baldisserra Giacomo » 1.—
Mauro Luigi » 1.—
Marutti Umberto » 1.—
Barzan avv. Luigi » 1.—
Dinon Angelo » 1.—
Parmeggiani rag. Umberto » 1.—
Polese cav. Antonio » 1.—
Raccolte dal cav. Giacomo Baldissera » 1.75
Andres dott. Luigi » 1.—
Polza Giacomo » 0.50
Toffoli dott. Luigi » 0.50
Chies Pietro » 0.20
Lucchese Angelo » 0.20

Somma raccolta L. 1063.44
(*Continua*)

Società Dante Alighieri

Il signor Viscardo Zavatti, consigliere di questo Comitato, ricorrendo oggi il primo anniversario della morte della sorella Elvira, versò L. 150, per iscrivere il nome di lei nel Libro d'oro dei soci perpetui della « Dante Alighieri ».

La Presidenza sentitamente ringrazia.

Ricreatorio popolare "Carlo Facci"

La gita a Vedronza

Domenica 28 corr. avrà luogo la gita annuale del Ricreatorio Carlo Facci, col seguente programma:

Udine-Tarcento viaggio in ferrovia — Tarcento-Vedronza marcia ginnastica.

Visita ai lavori del Torre e lezione occasionale sull'utilizzazione del carbone bianco.

Refezione.

Partenza da Udine ore 10.15.
Ritorno in città ore 21.

I funerali della contessa de Pace

Ieri mattina alle ore 10 ebbero luogo i funerali, che furono solenni, della compianta nobildonna contessa Guglielmina De Pace nata contessa Montalbano.

Nella via della Prefettura erano riunite numerose persone. La carrozza funebre era preceduta da una rappresentanza della Scuola e Famiglia con bandiera, dall'istituto mons. Tomadini, dalle fraterne religiose e dal clero officiante.

Sulla carrozza posavano le seguenti corone: Famiglia Marpillero; Il genero; I nipoti; Il conte della Torre; Famiglia Malanotti; Famiglia d'Attems, Odorico alla dilettissima nonna; Personale postale di Udine ferrovia, Le nuore Antonietta e Rina; Pietro Miani; Impiegati della direzione postale e telegrafica di Udine.

Seguivano numerosi sarcerdoti salmodianti; quindi il carro funebre con la bara sopra la quale posava una bellissima corona dei — Figli alla amatissima Madre.

Sostenevano i cordoni a destra sig. e Puppati, sig. e di Caporiacco-Boggioli, e Marangoni; a sinistra sig.ne Miani, del Pra, Malanotti.

Subito dietro la carrozza funebre venivano due figli dell'estinta in gramaglia e lunghissime file di amici e conoscenti.

Fra i molti si notavano il cav. A. Marpillero, v. direttore delle Poste e telegrafi, il cav. Pietro nob. Miani, direttore delle Poste a riposo, il co. Guglielmo di Caporiacco, co. Luigi Frangipane, ing. Cantoni, nob. Carlo del Torso, A. Miani, Roselli, Ostermann, Sossich, Bey, dott. Ersettig, co. Asquini, co. Della Torre, F. Martinuzzi, ed altri moltissimi; numerosi erano pure i portatori di torcie.

Il funebre corteo si fermò innanzi al Duomo, ove ebbero luogo le esequie, e quindi la carrozza mortuaria proseguì fino al cimitero ove la salma venne tumulata nella tomba di famiglia.

A tutti i congiunti della compianta nobile signora rinnoviamo le nostre sincere condoglianze.

Un ammalato in Piazza Garibaldi

Ieri mattina un uomo, mentre camminava in Piazza Garibaldi, colto da improvviso malore cadde a terra. Subito gli si avvicinò il vigile urbano Buiatti, che, fatto venire una vettura ve lo adagiò e lo accompagnò all'ospitale civile, ove fu subito accolto perchè dalla visita fattagli dal medico fu giudicato trattarsi veramente di malattia piuttosto grave.

L'ammalato si chiama Enrico Varbeschutz, di anni 53, nativo di Trieste, mediatore, domiciliato in suburbio S. Osvaldo 1021.

Inaugurazione di Skating

Domenica 28 corrente seguirà l'inaugurazione dello SKATING della ROTONDA.

Nella prima ora pattineranno solo bambini, ai quali verrà distribuita medaglia ricordo, ed al più giovane sarà assegnata fascia d'onore. Suonerà distinta orchestra.

A principiare dal 28 corrente sarà attivato servizio permanente di giardinera da porta Venezia alla Rotonda servizio che verrà sospeso nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16.

Vedere in IV pagina ABBONAMENTI SPECIALI al « Giornale di Udine ».

CONSIGLIO COMUNALE

La targa donata dagli emigrati friulani - I dazieri, gli impiegati e la musica - La ferrovia Udine-Mortegliano.

Poco dopo le 14 comincia la seduta. Presiede il sindaco Pecile. Sono presenti i consiglieri:

Magistris, Pecile, Tonini, Della Porta, Cremese, Perusini, Sandri, Conti, Bazzi, Measso, Di Trento, Beltrandi, Salvadori, Cristofori, Belgrado, Celotti, Della Schiava, Zavagna, Venier, Lizzi, Luzzatto, Pico, Pagani, Zuliani, Girardini, Bosetti, Gnesutta, Murero, Larocca, Cudugnello, Comencini. Giustificati: Renier, Agricola e Nimis.

La targa dei friulani in Argentina

Il Sindaco Pecile, dà ufficiale notizia al Consiglio della magnifica targa offerta dai Friulani residenti in Argentina, con scolpite le effigie dei comprovinciali partecipanti alla spedizione dei Mille.

Il segretario dott. Doretti legge la nobilissima lettera accompagnativa.

Eccola:

Illustrissimo Signore,

I Friulani residenti nella Repubblica Argentina vollero associarsi alle feste commemorative dalla Patria decretate alla gloriosa « Spedizione dei Mille di Marsala », nell'occasione del primo cinquantesimo, tributando un perpetuo ricordo ai ventitrè corregionali che ebbero la suprema ventura d'appartenere ad essa falange d'Argonauti di libertà, Duca l'Eroe dei due Mondi.

La Commissione formatasi con tale intento accolse con lietezza l'offerta dell'egregio signor Zaccaria Marioni di recarsi ad Udine per presentare alla S. V., quale Primo Civico Magistrato, la « Targa » in bronzo fusa in Buenos Aires e rinchiusa in cornice di marmo della Provincia di San Luis, con adorno di corone d'alloro, opera d'artista italiano, portante oltre che un'iscrizione allegorica, l'effigie dei Ventitrè.

Sia, signor Sindaco, la lapide inviata, dimostrazione d'ammirazione degli offerenti agl'invitti, sia arra d'amore alla Patria lontana, sia voto augurale di grandezza, di forza, di possanza, sia veemente anelito al compimento di ciò che sta scritto in ogni cuore sinceramente italiano e che la natura, nelle infinite rivoluzioni della terra, al far sorgere la chiostra alpina ed abbiacìatrice su cui pesano le nubi, volle fosse limite eterno ed insormontabile fra nostra gente e la straniera.

La stessa Commissione esprime alla S. V. il desiderio che la « Targa » sia collocata nel Museo del Risorgimento possibilmente.

Voglia la S. V. Ill.ma rendersi interprete presso l'intera cittadinanza dei sentimenti di devozione ed affetto della sottoscritta, che intende, a sua volta, di farsi interprete del pensiero dell'intera Colonia Friulana al Plata, nonchè di accettare le proteste della personale e massima considerazione.

La Commissione

Ed.o: L. Marioni; Carlo Bonanni

Buenos Ayres, 1910.

Il Sindaco invia ai lontani e benemeriti comprovinciali un fervido ringraziamento e un cordiale saluto.

Chiude augurando alle nostre colonie oltre Oceano i più lieti destini. (*Approvazioni*).

Invertendo, l'ordine del giorno, *il Sindaco* propone, e il Consiglio approva, che la targa sia murata nell'atrio del Castello e inaugurata il giorno dello Statuto.

In seconda lettura si approva la deliberazione presa dalla Giunta per l'aggiudicazione per trattativa privata dei lavori di sistemazione della strada Beorchia in frazione di Godia.

Denominazione di nuove vie e piazze

Pagani, lamenta che nei nomi proposti non sia compreso quello della città di Roma.

Nota che Via Carducci e Via Dante convergono nella via Ermes Colloredo; questa potrebbe appunto essere intitolata al nome sacro di Roma (*bene*).

Magistris, nota perchè non si sia intitolato a città più vicina, la via intitolata a Napoli. La via che si vorrebbe intitolare ad Ancona, dovrebbe essere invece: via dell'Ancona, appunto perchè vi è un'ancona, da quale fu quella a determinare il mutamento.

Domanda se si sia tenuto conto di un pregevole lavoro del cav. Sbuelz.

Della Porta risponde che via Napoli fu così intitolata perchè in quei pressi sono altre vie intitolate alle battaglie del 1860; accetta la modificazione per via dell'Ancona, e accetta l'osservazione del consigliere Pagani.

Del lavoro del cav. Sbuelz non fu potuto tenere conto.

Beltrandi osserva che via Aquileia potrebbe essere intitolata a Roma.

Gnesutta propone che a Roma si intitoli la piazza del Patriarcato.

Girardini rileva che ha sentito le più varie proposte su argomenti delicati di storia cittadina. Piazza del Patriarcato e Via Aquileia riassumono grandi periodi storici. Noi abbiamo il dovere di custodire il nostro patrimonio storico. Procediamo quindi giudiziosamente. Ognuno dice il suo parere e si lasci alla commissione e alla Giunta ogni decisione.

Luzzatto osserva che via Poscolle potrebbe essere intitolata a Roma.

Di Trento nota che per quanto si cambi nome alle vie, pure le si chiamano sempre con il nome antico.

Sono approvate le proposte della Giunta.

Regolamento per il servizio e il personale daziario

Cremese raccomanda lungamente miglioramenti per il personale daziario, che trovasi in disagiate condizioni. Il Cremese divaga dall'argomento e il sindaco lo richiama. Propone qualche modificazione al servizio del macello.

Sandri nota che se invece di trattarsi d'un servizio municipale si trattasse d'un servizio privato, quest'anno non si parlerebbe nemmeno di miglioramenti al personale. Con questo egli non intende dichiarare di non votarli. Dice d'avere ricevuto una circolare a stampa dai ricevitori daziari di prima categoria. La circolare che è forse corretta dal punto di vista della disciplina, contiene in sostanza come giuste.

Le disposizioni del regolamento porteranno alla conseguenza di avere in breve tempo tutti applicati di prima classe, mentre mancheranno gli impiegati inferiori. Avremo inoltre la conseguenza che tutti gli impiegati potranno sempre chiedere gli aumenti ottenuti dai colleghi.

I ricevitori di prima lamentano che il loro avvenire non sia stabile e bene affidante.

Muove critiche al regolamento, nel quale è dato solo all'anzianità la determinante dell'avanzamento.

Dichiara di votare i miglioramenti proposti, ma dice che non è lecito creare disparità e malumori a petto degli altri impiegati comunali. I vigili rurali ad esempio, avranno l'aumento entro cinque anni; invece quelli urbani tra dieci; perchè?

Beltrandi fa qualche osservazione d'ordine secondario, al comma III, per ridurre a quattro anni la permanenza minima d'ogni assistente e d'ogni ricevitore nella classe II e III.

Magistris si associa alle proposte avanzate dalla Giunta. Condivide le osservazioni di Sandri e di Beltrandi.

Cremese aggiunge qualche altra osservazione.

Il sindaco fa leggere un telegramma del presidente della federazione dazieri con il quale — in base a precenti affidamenti — chiede l'approvazione dei miglioramenti. Spiega quindi che gli affidamenti consistono nella promessa di stanziamento di fondi per i minori salariati del Comune, compresi i dazieri.

Osserva circa la circolare degli assistenti di prima, che non fu inviata alla Giunta, che da ogni parte fu chiesta l'adozione del ruolo aperto. Deplora che alcuni colleghi si schierino all'improvviso contro gli altri ai quali è promesso un miglioramento.

Conti rileva con compiacimento che le proposte della Giunta non incontrarono forti eccezioni da parte del Consiglio. Replica a Cremese che le sue proposte per il macello non avrebbero altro risultato che creare un nuovo posto. I servizi al macello vanno benissimo, dice l'assessore; e lo so io che che vi ho la mano sopra!

Dev'essere considerato come un miglioramento il sessennio ridotto a quinquennio.

Non ritiene doversi occupare della circolare degli assistenti e dei ricevitori di prima classe che non fu inviata alla Giunta.

D'altra parte questi funzionari non furono dimenticati; e hanno i loro sessenni da maturare.

Ritiene che le proposte della Giunta raccolgano i desiderati tante volte avanzati dagli agenti daziari.

Sandri replica brevemente, riaffermando le critiche al ruolo aperto.

Cremese prende la parola per raccomandare le proposte per il miglioramento dei dazieri. A un certo punto, passando in rivista le proposte della Giunta, dice a nome dei dazieri: *questo lo si accetta.*

Sandri — Ma che linguaggio è questo??! Protesto per la dignità del Consiglio!

Pecile — Lei, Cremese è consigliere del Comune e non patrocinatore dei dazieri!

Cremese dice che al Consiglio Comunale di Milano un suo collega fece altrettanto. E siede ammutolito.

Beltrandi, Cudugnello, Celotti e Gnesutta concordano nel proporre che gli assistenti di III e II classe ed i ricevitori di II classe, i quali abbiano un'anzianità nella medesima classe, inferiore ai tre anni, conseguano la promozione alla classe superiore anzichè allo scadere dei sei anni, allo scadere dei quattro anni.

Cudugnello chiede al rag. Carletti, che è presente, quale maggiore spesa importerebbero le modificazioni.

Rag. Carletti dice che nel 1911 si avrebbero 200 lire di aumento e nel 1912 circa novecento.

Celotti fa osservare che questa spesa sarà per una volta tanto.

Cremese presenta in iscritto le seguenti proposte per i dazieri: indennità di trasferta annua di L. 116; autonomia del servizio del macello, riconoscere il diritto di sessennio anche ai ricevitori e assistenti in prima e mettere in esecuzione tutto ciò con il primo luglio.

Chiede l'appello nominale e ottiene... l'unanimità contraria!

Il Regolamento è approvato all'unanimità, eccetto Cremese.

Comencini intervenuto a metà seduta, manda una parola di ringraziamento ai comprovinciali residenti in Argentina che inviarono la targa, e fa voto che in seguito venga murato nel nuovo palazzo degli uffici.

Girardini si associa.

Miglioramenti ai salariati del Comune

Beltrame raccomanda miglioramenti per i vigili urbani, i quali hanno maggiori obblighi di tutti gli altri impiegati. Propone l'abolizione del terzo sessennio al quale non tutti possono arrivare.

Pagani e *Comencini* interloquiscono brevemente.

Beltrandi raccomanda l'abolizione dell'ormai famigerato cappellone dei vigili urbani.

Il sindaco dice che la quistione è allo studio.

L'ordine del giorno è approvato.

La musica

Gnesutta osserva che tutti ebbero miglioramenti, dal maestro a chi batte i piatti. Solo l'insegnante per la scuola d'arco ha lo stipendio immutato. Perchè la differenza? E si che l'insegnante fa il suo compito con passione ed amore.

Zuliani si associa alle osservazioni di Gnesutta, raccomandando che all'insegnante della scuola d'arco sia accordato un aumento.

Sandri osserva che la somma stanziata di lire 25 mila per la musica è soverchia quando si lesina per la Scuola d'Arte e Mestieri. Nota che detta spesa in seguito aumenterà. Certo vi farà fronte la Giunta?

Propone la sospensiva, sino a quando la Giunta non dirà come provvederà alle deficienze del bilancio. In caso inverso dichiara che voterà contro.

Pagani ringrazia la Giunta di avere accettato le proposte della commissione. Fa notare al Sandri che ora si tratta non della banda sola ma della scuola di musica, che avvia i giovani verso un guadagno. Prega Zuliani e Gnesutta a non insistere promettendo quanto prima la riforma della scuola d'arte.

Il sindaco Pecile risponde a Sandri non essere vero che si lesini per la scuola professionale. La Giunta farà fronte al bilancio con nuovi aggravi che si impongono per il venturo anno. Dice che se Gnesutta e Zuliani insistono nella loro proposta è necessario passare in seduta privata.

Ma essi non insistono.

Comencini raccomanda la scuola d'archi.

Magistris a proposito dei nuovi aggravi, invita la Giunta a formulare un programma finanziario che non vada da un bilancio all'altro, ma comprenda un certo lasso di tempo, unificando i debiti e facendo una ... programma d'azione...

Pecile dichiara accettabile il concetto del consigliere Magistris.

Murero, assessore, illustra la relazione, dicendo come la banda cittadina non sia che un effetto delle scuole di musica, che creerà i suonatori bravi e a buon mercato.

Bosetti propone che le multe ai bandisti vadano a beneficio dei componenti la banda in caso di malattia.

Murero osserva che — ad onore dei bandisti — le multe sono insignificanti.

Comencini raccomanda nuovamente la scuola d'arco.

Measso fa brevi osservazioni.

Poscia le proposte della Giunta sono approvate a maggioranza.

E' approvata senza discussione la contrattazione, in esecuzione della deliberazione di massima 28 gennaio corrente anno di mutuo con la Cassa dei Depositi e prestiti per dimissioni di debiti, per acquisto di beni e per opere compiute.

La ferrovia Udine-Mortegliano

Zavagna crede si possano accettare le proposte della Veneta.

Beltrandi, dei tre tracciati proposti reputare migliore il secondo, con il passaggio sotto il cavalcavia Cussignacco dove è progettata una sottovia pedonale. In seguito muto avviso.

Cudugnello osserva che approvando il sussidio per il tram, il Consiglio non ha inteso di approvare il tracciato. Egli pensa che si potrebbe fare uno scalo in piazza, presso porta Grazzano.

Il Sindaco da delle dilucidazioni. La società assuntrice dei lavori può essere qualunque.

Zuliani continua ad essere contrario al sottopassaggio. Sino ad ora si limitava a censurarlo; ora sente che vi possono essere altre due vie di uscita.

Spera che si troverà modo di fare la ferrovia senza deturpare il già turpe e pericoloso cavalcavia.

Cudugnello insiste nel suo concetto meravigliandosi come nessuno abbia pensato di fare la stazione a porta Grazzano.

Di Trento nota che si creeranno a Cussignacco gli stessi inconvenienti che ora si lamentano al passaggio di via Aquileia, in cui la città è trozzata.

Sandri conocorda con la proposta di Cudugnello.

Celotti voterà contro tutti e tre i tracciati perchè non corrispondenti ai bisogni e perchè compilati con mire di interesse.

Magistris crede che si finirà con non fare più il tram. Invita i consiglieri a votare il secondo tracciato che è quello approvato dalla Giunta.

Il Sindaco osserva che quanto dice il consigliere Celotti offende la Giunta.

Cudugnello, dice, senza fare insinuazione di sorta, che l'ingegnere della Veneta ha sbagliato il progetto.

Pico prende la parola per chiarire i tre tracciati e le pratiche fatte dal Municipio.

Cudugnello domanda di vedere il progetto della ferrovia, per studiare come verrebbe il sottopassaggio.

Pecile raccomanda che il Consiglio si decida una buona volta esprimendo il suo voto.

Sandri chiede anche a nome di un collega, l'appello nominale.

Magistris dice che in Consiglio sono di prevenzioni contro la Veneta. Così non faremo mai nulla!

Cudugnello — Noi non abbiamo nessun interesse. Noi non ci preoccupiamo di interessi speciali. Noi chiediamo la stazione a Grazzano. Se per esempio noi fossimo stati interpellati ad un tempo, come lo siamo stati oggi, avremmo voluto la stazione merci nei prati di San Rocco. E non si sarebbe commesso un errore.

Si dichiara quindi chiusa la discussione.

Il sindaco mette ai voti il secondo tracciato, appoggiato dalla Giunta

La votazione è per appello nominale.

Il sottopassaggio risulta approvato.

Votarono si i consiglieri Belgrado, Conti, Cristofori, Girardini, Gnesutta, Gori, Cremese, Larocca, Lizzi, Magistris, Measso, Montemerli, Murero, Pagani, Pecile, Pico, Della Porta, Sulvadori Venier, Zavagna, Tonini.

Per il *no* i consiglieri Beltrandi, Sandri, Celotti, Trento.

Si astennero Cudugnello e Luzzatto.

Dopo di che la seduta si scioglie.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Torneo internazionale di lotta

Aimable de la Calmette ferito

Il pubblico si è fatto questa sera più affollato: il loggione è gremito, in platea e nei palchi vi sono anche numerose signore

Il primo assalto è tra Winter Triestino e Varzini campione romano. Il Triestino è decisamente superiore al suo avversario e lo batte facilmente con una cintura in fianco. Tempo 5.12.

Il secondo assalto è tra Jourdan e Derona.

Derona si difende assai bene giovandosi molto della sua agilità per tutto il primo tempo. Ma alla ripresa è subito al tappeto, e tenta salvarsi da un poderoso braccio piatto gettandosi in ponte, ma non può decidersi ed è battuto in 11.5.

Si presentano quindi Giovanni Reisevich il campione del mondo, e Carlo Rè il milanese bellissimo.

Rè ha cosa pensare a difendersi dal suo poterite avversario, il quale lo porta subito al tappeto. Giovanni ha le prese formidabili, dalle quali Re si libera con enorme fatica.

Alla ripresa è battuto con una bellissima cintura di fianco. Tempo 15,21".

Il pubblico applaude vivacemente al campione del mondo ed al suo avversario.

Quando l'arbitro annuncia l'assalto tra Aimable de la Calmette e Meyer l'attenzione del pubblico si fa vivissima.

Si prevede una lotta movimentata assai ed assai emozionante.

Il primo tempo si svolge tutto in piedi con ricambio di violenti colpi di testa e di solenni palmate sulla faccia.

Alla prima ripresa Meyer getta a terra il suo avversario con uno sgambetto, ma l'arbitro interviene e fa riprendere la lotta in piedi.

Meyer con un vigoroso braccione di spalla porta il suo avversario al tappeto e lo lavora duramente, ma Aimable si libera, mette sotto il suo avversario e lo ricambia di pari moneta. Ma per poco: chè Meyer si rialza e la lotta si riprende in piedi. Ad un tratto il tedesco ritenta un altro braccio in spalla, ma gli riesce male, e va lui sotto. Aimable lo massaggia, ma ad un tratto si rivolta verso l'arbitro gridando: *il m'a mordu...*

Ed anche il secondo tempo passa infruttuoso.

Quindi l'arbitro annuncia la ripresa ad oltranza.

I due s'impegnano a fondo, ma dopo poco, Meyer getta a terra il suo avversario e gli grava sopra con tutto il suo formidabile peso.

Aimable fetta un grido di dolore: *Oh mon bras, oh, mon bras!* L'arbitro fischia, ma Meyer non lascia la presa.

Accorre Anglio il quale si è accorto che il collega si è fatto male, e Meyer abbandona l'avversario. La Calmette si alza a stento aiutato dal buon Auglio e si siede tra le quinte dolorando.

Accorre il medico del teatro dott. Marzuttini il quale lo visita.

Dal sommario esame compiuto il dott. Marzuttini crede trattarsi di uno stiramento dei muscoli del braccio, e di contusioni alle ... giudicate guaribili in ... complicazioni.

L'ultimo assalto è tra Mehemed campione turco e ... Questi vince in 13.50 con una presa di spalla.

Teatro Sociale

Peter Pan

Questa sera alle 21 prima rappresentazione della fantasia drammatica Peter Tan, di J. M. Barrie.

IL DECALOGO DELL'IGIENE

In alcune scuole elementari in Inghilterra si insegnano dei decaloghi di igiene che sono molto più utili di un intero corso cattedratico del quale in genere poco o nulla resta nella mente dei fanciulli.

Nessun più formidabile propagandista del bambino che ha appreso e compreso un principio per lui nuovo; esso diventa il piccolo igienista della sua famiglia ed impone spesso le sue cognizioni facendole applicare ai genitori che non avrebbero mai il modo di apprenderle.

Ecco intanto uno di questi decaloghi:

1. Desidero avere la finestra della mia stanza aperta giorno e notte per non prender mai raffreddori.
2. Terrò sempre pulito il viso e le mani.
3. Mi laverò le mani prima di mangiare.
4. Mi laverò la bocca e i denti dopo aver mangiato e sopratutto alla sera prima di coricarmi.
5. Prenderò almeno un bagno per settimana.
6. Cercherò di respirare col naso tenendo la bocca chiusa.
7. Non tossirò nè starnuterò senza volgermi da un lato o senza mettere un fazzoletto davanti alla bocca.
8. Non sputerò sul pavimento, sulle scale, sui marciapiedi, nè altrove.
9. Mangierò sempre lentamente e masticherò bene.
10. Non farò mai uso di bevande alcooliche.

Non si potrebbe fare qualche cosa di simile nelle nostre scuole, indicendo un concorso od un referendum fra gli igienisti per il miglior decalogo, da adottarsi nelle scuole italiane.

Si capisce che ogni «comandamento» dovrebbe essere seguito da un commento illustrativo per uno dei maestri.

La Regina Madre tornata a Roma

FIRENZE, 10. — Stamane S. M. la Regina Madre ha lasciato Firenze in automobile col seguito diretta a Roma.

RECENTISSIME

La grande esercitazione tattica

di Mille seicento volontari ciclisti

TORINO, 26. — Una magnifica radunanza di volontari ciclisti sarà accolta questa mattina in Torino per la grande esercitazione tattica. I volontari, dice la *Stampa*, figureranno di appartenere a due opposte fazioni: il partito rosso che sarà composto dai piemontesi, dai liguri, dagli emiliani e dai mantovani, e il partito azzurro che sarà formato dal continente dei volontari ciclisti lombardi e veneti.

I rossi saranno al comando del colonnello Mallini, del maggiore Nasi e del capitano Dho del 4. reggimento bersaglieri; gli azzurri agli ordini del colonnello Montuori e del maggiore Natali. Direttore generale di tutto il piccolo esercito sarà il generale Lequio, della 2ª brigata alpina. Il tema di esercitazione è questo: il partito azzurro è in marcia dalla linea del Ticino per Torino, preceduto da grossi reparti ciclisti che nella giornata precesale. I ciclisti del partito rosso occudente hanno occupato Vercelli e Capano Torino, mentre le truppe figureranno essere concentrate a Racconigi. Il comandante dei ciclisti rossi ha l'ordine di occupare Chivasso e spingersi in ricognizione verso Vercelli per prendere contatto col nemico e conoscerne le forze. Se obbligato a ripiegare, ha l'ordine di difendere ad oltranza i ponti sulla Stura, della strada Regio Parco e di quella nazionale di Milano.

Così questa mattina il partito rosso si riunirà a Bertoulla e quivi avverrà l'incontro col partito azzurro. I mille seicento ciclisti ritorneranno tutti quanti a Torino e sfileranno poscia davanti al Municipio recandosi per via Garibaldi, piazza Castello, e via Po, ai vecchi quartieri Lamarmora e del Rubatto.

La grande fazione di ieri mattina

Il battaglione del Friuli

TORINO, 26. — (*Nostro tel.*). Il battaglione volontari ciclisti è partito ieri mattina da Milano e si diresse a Novara prima, poi a Vercelli per la grande fazione tattica.

I reparti veneto-lombardi formanti il partito azzurro e che occupavano distintamente Vercelli, Casalmonferrato si sono concentrati a Chivasso e di là marciarono verso Torino, incontrando il partito rosso a Settimo sul ponte della Dora.

Il partito azzurro dalla formazione di marcia stendendosi lungo gli argini della riva sinistra vigorosamente iniziò l'attacco costringendo l'avversario a ripiegare a Torino.

Nella piazza d'armi seguì l'adunata generale di millecinquecento volontari alla presenza del comandante del primo Corpo d'Armata (Torino), con numerosissimo seguito. Il comandante si congratulò vivamente per l'esito brillante dell'azione tattica e per lo spirito patriottico del corpo volontari.

I volontari di Udine marciarono sempre compatti alla testa della colonna ammiratissimi per disciplina, e resistenza.

L'ingresso a Torino fu magnifico e l'accoglienza entusiastica.

Domani 27: Esecuzione di un tiro collettivo ad Almese.

Posdomani 28, ore 9: Rivista passata dal Comandante il Corpo d'armata, generale Brusati, in Corso Duca di Genova.

Ore 17: Ricevimento offerto dal Municipio nello Stadium.

Le spiegazioni di Ricciotti Garibaldi

ROMA, 26, notte. — Il *Giornale d'Italia* pubblica una lettera di Ricciotti Garibaldi in risposta ai rimproveri mossigli dal comitato Pro Albania. In essa il generale giustifica il suo riservato atteggiamento.

Il generale dice che il movimento dei Malissori, che sono appena il 2 per cento della popolazione albanese è stato imprematuro e forse provocato da terzi; che le altre tribù, specie i Miriditi, bene armati e approvvigionati non si sono mossi in soccorso dei loro fratelli.

Dichiara che se il movimento diverrà generale egli coi suoi figli e i suoi amici prenderà il proprio posto. Ma per ora rifiuta di fare da civetta, da spauracchio e da zampa di gatto per conto di altri.

Il Prof. Porro reintegrato

ROMA, 26, (notte). — Su proposta del ministro della P. I. il Re ha firmato il decreto con il quale è reintegrato il cav. uff. dott. F. Porro, nel grado di professore ordinario della Università di Genova.

Come è noto, il prof. Porro, dietro designazione del governo italiano a quello argentino che ne aveva fatto formale richiesta, era stato chiamato a dirigere l'osservatorio di La Plata ove aveva subito dolorose peripezie.

La squadra francese a Cagliari

CAGLIARI, 26, notte. — Proveniente da Bastia è giunta la squadra francese del Mediterraneo al comando dell'ammiraglio Bellec.

La squadra è composta di sei corazzate, due incrociatori e dei *destroyers*.

SCORTA D'ONORE

COSTANTINOPOLI, 26, notte. — Il Governo ottomano ha disposto perchè due navi da guerra facciano scorta d'onore al nostro incrociatore *Agordat* recante le salme dei generali Lamarmora e Montevecchi.

Monis sta bene

PARIGI, 26, notte. — Oggi il dott. Pittiers ha visitato il ministro Monis, e trovandolo in continuo miglioramento, ha reputato superfluo redigere il solito bollettino.

Le delegazioni italiane a Sebastopoli

SEBASTOPOLI, 26. — Le delegazioni militari italiane, incaricate di prendere in consegna le salme dei generali Lamarmora e Montevecchio, sono arrivate oggi.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
TIPOGRAFIA FRIULANA

La famiglia del compianto

Girolami Giuseppe

ringrazia sentitamente i parenti e gli amici tutti che in qualsiasi modo vollero porgere l'ultimo tributo d'affetto al caro estinto.

Ringrazia pure i dottori Fedeli, Zanardini e Boreanaz — questi specialmente per le cure assidue ed affettuose prestate con sentimento d'amico e con abnegazione di scienziato.

Fanna 26 maggio 1911.

ABBONAMENTI SPECIALI

Da oggi al 31 dicembre apriamo un Abbonamento Speciale al nostro giornale per lire OTTO. Inviare cartolina vaglia alla nostra Amministrazione in Vicolo di Prampero N. 7.

Avvertiamo i nostri cortesi lettori che il nostro quotidiano viene recapitato agli abbonati di Città con la prima posta delle 7.30, e che in Provincia arriva con *tutti i primi treni del mattino*.

Il *Giornale di Udine* parte ogni mattina per le linee di

PONTEBBA alle ore 8
CORMONS alle ore 5.46
VENEZIA alle ore 4
S. GIORGIO alle ore 7
CIVIDALE alle ore 5.20
S. DANIELE alle ore 6.37

E' quindi il primo che quotidiana-mente reca le notizie nei diversi centri della vasta Provincia Friulana.

Il bilancio della Società « Société per le strade ferrate meridionali ».

Abbiamo da Firenze: Il bilancio generale della « Società italiana per le strade ferrate meridionali » dà un saldo attivo al 1910 di L. 2.380.901,10 e quindi facendo uno speciale prelevamento di L. 500.000, in vista delle pendenze in corso ed assegnando 1.680.000 per il dividendo delle 420 mila azioni e cartelle di godimento in circolazione, rimangono a conto nuovo L. 9.612.52. Così il dividendo quest'anno è stato fissato a L. 4.00 sulle azini e sulle cartelle di godimento.

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

26 *Maggio* (*Chiusura*)

Rend. Ital. 3.3|4 0|0 contanti	104.50
„ „ „ „ fine maggio	104.70
„ „ 5.1|2 0|0	101.00
Azioni Banca d'Italia	1480.—
„ Banca Commer. Ital.	855.—
„ Credito Italiano	560.—
„ Ferrovie Medrterranee	420.—
„ Navigazione Gen. Ital.	385.—
„ Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	180.—
„ Londra	25.41
„ Svizzera	100.62

Borsa di Genova

(26 Maggio (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3|4 0|0 contanti	104.47
„ „ fine maggio	104.50
Rendita Ital. 3.1|2 0|0	104.30
Azioni Banca d'Italia	1.464.—
„ Banca Commer. Ital.	853.—
„ Credito Italiano	558.—
„ Ferrovie Meridionali	664.—
„ „ Mediterranee	418.50
„ Navigazione Gen. Ital.	384.—
„ Raff. Ligure Lombarda	360.—
„ Acciaierie Terni	1.474.—
„ Eridania	723.—
„ Ansaldo Armstrong e C.	244.50

Borsa di Parigi

26 *Maggio* (*Chiusura*)

mercato sostenuto

Rendita francese 3 0|0	95 87
„ Italiana 3.3|4 0|0	104.0
Cambio Londra a vista	25.31
Consolidato Inglese 2. 3|4 0|0	81.25
Obblig. Ferrovie Lombarde	290.—
Cambio su Italia	99.3|4
Rendita Turca	93.67
Rendita Russa 1891	85.30
„ „ 1906	104.55
„ „ 1909	103.—
„ Portoghese	68.—
Banca Commerciale Italiana	852.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10
per Tolmezzo. Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.
per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.
per Venezia; O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30, D. 20.5 - Lusso 20.32.
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.
per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.
per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.
da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17.5 M. 19.40 - A. 22.50.
da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio - M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43 -
da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 - M. 19.20 - M. 22.52.
da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.30 - M. 21.43.
da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	0.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1
da Spilimbergo	5.35 - 8.7 - 13.— - 17.23
S. Giorgio Rich.	5.52 - 8.24 - 13.18 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.— - 8.32 - 13.26 - 17.48
Valvasone	6.7 - 8.40 - 13.35 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.20 - 8.53 - 13.48 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE per S. Daniele (P. Gemona): 6.37 - 9.6 - 11.41 - 15.21 - 18.35 - Festivo 21.37.
Arrivo a S. Daniele: 2.8 - 10.27 - 12.19 - 16.52 - 20.6 - Festivo 23.8.
Partenza da S. Daniele: 6 - 8.31 - 11.4 - 13.45 - 17.58 - Festivo 21.
Arrivo a UDINE (P. Gemona): 7.31 - 10.2 - 12.25 - 15.16 - 19.29 - Festivo 22.31.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 — BOLOGNA, Via Urbana 11 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Ital.) — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — PISA, Via S. Francesco, 20 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via Valerio Catullo, 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

AVVISI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; III pagina L. 1.50; Corpo L. 2 per ogni linea contata.